



MISTER BANDA

di Pietro Acquafredda

Il responsabile ministeriale per i rapporti con le associazioni di musica popolare ed amatoriale - bande, cori, gruppi folklorici - svela le novità del settore ed illustra il recente disegno di legge in materia del governo Berlusconi.

Prof. Corsi, innanzitutto qualche dato per chi, eventualmente, non la conoscesse: chi è lei, cosa faceva prima di arrivare al Ministero.

Ero e sono innanzitutto un musicista, un insegnante di musica e un direttore di banda.

Qual è il suo incarico ministeriale?

Presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali sono Responsabile dei Rapporti con le Associazioni di musica popolare e amatoriale, incarico che mi è stato affidato dal Ministro Sen. Sandro Bondi, che consiste nel monitorare il settore della Musica amatoriale e popolare, costituito da bande, cori e gruppi folklorici, al fine di stabilire i presupposti e i contatti per un dialogo diretto e costruttivo tra le varie Associazioni e il Ministero.

A Lei si deve anche la nascita del primo (ed unico) Museo delle bande musicali. Ci faccia da

guida al Museo, dopo averci detto dove si trova, e fornito qualche dato sulle visite.

Il “Museo delle Bande Musicali” di Sgurgola, in provincia di Frosinone, è stato inaugurato nel novembre del 2005, quando ero Sindaco del paese, ed è il frutto della volontà di rivalutare, promuovere e diffondere la cultura bandistica, rendendola fruibile e accessibile a tutti. E’ la prima ed unica istituzione museale del genere in Italia e in Europa ed accoglie testimonianze di circa 250 realtà bandistiche operanti in tutte le regioni. Il materiale esposto, circa 450 pezzi tra musiche, fotografie, documenti, divise e strumenti musicali è ospitato nelle sale del complesso della Mola, edificato all’inizio del ’900 e originariamente adibito a macina, e nell’adiacente torre di epoca medioevale, che sono state con l’occasione recuperate dal degrado in cui

versavano da anni. Il museo si può visitare il sabato e la domenica (dalle 10.30 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 17.00) ed è gestito dai volontari dell'Associazione Bandistica Musicale "Città di Sgurgola", che ne hanno anche curato l'allestimento espositivo.

In quale situazione versa oggi in Italia il settore delle bande, ma anche dei cori e dei gruppi folkloristici? Dobbiamo pensare che quell'esercito di amatori di musica, antico, orgoglioso del proprio hobby musicale, vivo e vegeto lo è solo perchè autofinanziato?

Attualmente solo le bande musicali possono richiedere un modesto contributo allo Stato, dal quale sono esclusi i cori e i gruppi folklorici. Di fatto queste Associazioni vivono grazie ai proventi derivanti dai servizi prestati durante l'anno, ai rimborsi spese e alle donazioni.

Perchè lo Stato non gli ha destinato mai risorse rapportate al preziosissimo ruolo di 'presidio musicale del territorio' ed unica occasione di pratica ed ascolto musicale in moltissimi piccoli e grande centri del nostro paese, nel quale ha svolto un ruolo anche sociale ed educativo, non indifferente?

Lo Stato destina una somma, che viene divisa tra le numerosissime Associazioni che ne fanno richiesta: questo contributo riesce a coprire soltanto una piccola parte delle spese sostenute dalle Associazioni durante l'anno. Tale somma se venisse divisa anche tra cori e gruppi folklorici risulterebbe veramente irrisoria; per questo si punta a rilanciare tali Associazioni sul piano dell'importanza del ruolo culturale e artistico che rivestono, anche attraverso la partecipazione a importanti eventi a livello nazionale, come la Festa della Musica popolare e amatoriale in onore di Santa Cecilia, la Giornata della Musica Popolare o la Giornata della Cultura. Il 22 novembre 2008 si è svolta a Roma la "la Festa della Musica popolare e amatoriale in onore di Santa Cecilia" alla quale hanno partecipato 22 bande musicali, cori e gruppi folklorici provenienti da tutta Italia: i complessi presenti rappresentavano le diverse realtà di musica popolare presenti sul territorio. Quest'anno nelle iniziative della "Settimana della Cultura", dal 18 al 26 aprile, sono coinvolti anche bande, cori e gruppi folklorici, per richiamare l'attenzione sull'importanza del linguaggio universale della musica e sulla sua funzione educativa e sociale, mentre la "Giornata della Musica Popolare", a Roma il 17 maggio, ha visto numerose bande sfilare per le vie del centro per poi raccogliersi a Piazza del Popolo.

E' stata tale capillare, preziosissima presenza,

oppure l'intervento autorevole di personalità come Riccardo Muti, a far prendere in più seria considerazione da parte delle istituzioni tale fenomeno?

Nel 2004 sono stati censiti sul territorio italiano su iniziativa del Ministero per i beni e le attività culturali, circa 4500 bande musicali, 2500 gruppi corali e 600 gruppi folklorici: tenendo conto che i Comuni italiani sono 8107, si può constatare che queste Associazioni sono presenti su tutto il territorio nazionale. Esse rivestono un ruolo fondamentale nella società, perché rappresentano un validissimo strumento di aggregazione e di socializzazione, oltre che un importante fattore culturale. La loro presenza, considerata da tempo essenziale e irrinunciabile, si è ormai consolidata nella vita sociale e nella coscienza cittadina. L'appello a garantire un futuro alle bande e a restituire loro dignità, lanciato dal grande Maestro Riccardo Muti, che ha definito la situazione di crisi in cui versano le bande: «un vero delitto culturale» è stato senz'altro un importantissimo riconoscimento e la testimonianza della rinnovata attenzione che si sta tributando alle bande.

Il recente disegno di legge governativo su questo settore, che è uno dei frutti concreti della sua presenza e lavoro al Ministero, come migliora la situazione esistente?

Le linee guida del Disegno di Legge mirante a promuovere e sostenere la musica popolare e amatoriale sono state tracciate in questi mesi di lavoro presso il Ministero. Il DdL ribadisce la valenza culturale delle bande, dei cori e gruppi folklorici e sottolinea il loro ruolo fondamentale nella diffusione e nella tutela delle nostre tradizioni culturali. Il DdL, presentato ufficialmente il 7 ottobre 2008 ai Rappresentanti delle Associazioni Nazionali, Provinciali e Regionali di categoria, ha subito diverse modifiche in base ai loro suggerimenti, acquisiti anche attraverso una consultazione telematica.

L'aver previsto, da parte del governo, la destinazione del già ridicolo fondo destinato alle bande, alla Festa della musica popolare di recente istituzione fa temere che anche in questo settore dove conta la normalità, si voglia instaurare la politica degli eventi?

Le bande sono preziose perché senza troppi clamori, nel corso di anni, decenni e forse anche di qualche secolo, hanno ogni giorno lanciato una nota di musica nella società.

D'ora in avanti, al di là del riconoscimento sulla carta del ruolo di simili complessi, che c'è realmente di nuovo?

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali oggi si sta adoperando per adeguare il giusto riconoscimento alle bande, ai cori e ai gruppi folklorici. Si vuole arrivare a rilanciare e a rivalutare bande, cori e gruppi folklorici anche attraverso la loro partecipazione a importanti eventi come la “Giornata nazionale della Musica Popolare”. Lo Stato, tramite il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, contribuirà finanziariamente e non solo all’organizzazione di questa e di altre manifestazioni di interesse nazionale quali festival, rassegne e concorsi. Ad esempio è stato istituito un concorso ri-

toriali.

L’eventuale passaggio alle Regioni - costi compresi - delle bande, va salutato come liberatorio per il settore o come un’ennesima minaccia anche sulle iniziative di grande valore musicale e sociale che le bande rappresentano?

L’art. 3 del DdL consente alle associazioni e fondazioni musicali popolari e amatoriali di essere destinatarie di contributi erogati dai Comuni, dalle Province e dalle Regioni.

Il suo incarico istituzionale le permette di essere ancora combattivo in favore del settore, o le ha



volto agli studenti delle scuole medie sul tema “La riscoperta delle tradizioni musicali: bande, cori e gruppi folklorici nel tuo paese”, per coinvolgere ed appassionare anche i più giovani. L’iniziativa legislativa prevede che Stato, Regioni, Province e Comuni promuovano la diffusione e l’insegnamento della musica popolare e amatoriale anche attraverso scambi a livello internazionale, al fine di incentivare la conoscenza reciproca della cultura musicale. Il DdL, inoltre, consente alle associazioni di fruire di agevolazioni tariffarie ferroviarie per i trasporti. Il Governo fa espressa riserva di apportare gli interventi normativi che dovessero rendersi necessari, prevedendo anche ulteriori forme di agevolazioni finanziarie e fiscali a favore delle associazioni e fondazioni musicali popolari e ama-

letteralmente spuntato le armi?

Assolutamente no, anzi mi offre la possibilità di operare più concretamente a favore di queste compagnie.

Può anticipare tempi e modi del cambio legislativo (ma anche reale) del settore?

Il DdL è stato approvato dal Preconsiglio dei Ministri nel mese di novembre, ora è fermo alla Conferenza Unificata Stato- Regioni in attesa di approvazione, poiché la Presidenza della stessa ha richiesto un Tavolo di Lavoro politico.

Il suo è un incarico senza scadenza, una ulteriore direzione generale del ministero per il settore ‘amatoriale’ (e gratuito per lo Stato) quasi un presidio a difesa delle bande, oppure un incarico a tempo? E Lei, alla fine, quali risultati si



augura di poter raggiungere ?

Il mio impegno sarà finalizzato al raggiungimento di molti obiettivi: il mio lavoro, come ho già detto, è orientato a rafforzare l'attività di raccordo tra le varie Associazioni di Musica popolare e amatoriale e il Ministero, al fine di stabilire un dialogo diretto che possa mettere in luce le reali esigenze anche delle singole Associazioni, a promuovere la musica ed a operare a sostegno di bande cori e gruppi folklorici.

All'interno del Ministero, al suo arrivo, ha trovato consapevolezza del ruolo delle bande oppure la solita distrazione ed anzi il fastidio che si ha solitamente quando ci si trova davanti dei questuanti, ancor prima di conoscere le finalità delle richieste?

Ho trovato invece una grande sensibilità e disponibilità. Il Ministro per i beni e le attività culturali Sandro Bondi ha indirizzato una lettera ai Sindaci dei Comuni, ai Presidenti delle Associazioni Nazionali, Regionali e Provinciali, ai Presidenti e ai Maestri delle bande musicali e delle Corali e ai responsabili dei gruppi folklorici che ho inviato personalmente a tutti loro tramite posta elettronica e fax. Nella lettera il Ministro annunciava l'imminente iniziativa legislativa a favore della musica popolare e amatoriale, comunicava la mia nomina a responsabile di questo settore che definiva "di così alta rilevanza culturale", ma soprattutto rin-

graziava per l'attività svolta in sostegno della tradizione. Già nel 2004 il Presidente del Consiglio dei Ministri Silvio Berlusconi, aveva istituito con sua direttiva, la "Giornata Nazionale della Musica Popolare", da celebrarsi annualmente ogni terza domenica del mese di maggio: la "Prima Giornata della Musica Popolare" si è svolta a Roma il 18 settembre 2004 presso il Santuario del Divino Amore. È stato proprio il Presidente Berlusconi a designarmi al Ministro Sandro Bondi, che lo scorso anno mi ha affidato l'incarico di monitorare questo settore.

Sansepolcro, la città di Piero della Francesca, celebra i 180 anni della sua 'Filarmonica dei Perseveranti'. In tutta sincerità, se tale istituzione non avesse potuto contare sulle proprie forze, quelle dei suoi soci s'intende, ma fosse dipesa esclusivamente dallo Stato, avrebbe retto per tutti questi anni, nelle attuali condizioni?

La verità è che la Filarmonica dei Perseveranti, ai cui componenti desidero porgere i miei più sinceri auguri in occasione di questa ricorrenza, come ogni altra formazione bandistica, corale e folklorica hanno potuto contare quasi esclusivamente sulle proprie forze, e non parlo a livello economico, ma sulla forza di volontà, sull'amore per la musica, la tradizione e la cultura e sull'impegno di trasmettere questa passione alle nuove generazioni.